

Festa dello Sport, buona la prima

Gioia, entusiasmo e allegria... questi sono stati gli ingredienti "segreti" che hanno reso la "Festa dello Sport", realizzata a Frascati dal 17 al 19 settembre 2010, un evento meraviglioso. Unica nel suo genere, questa manifestazione, facente parte del progetto "Giovani sicuri", ed indirizzata alla sensibilizzazione di bambini (e non solo), ha lo scopo di presentare lo sport in tanti suoi aspetti, in particolare come strumento di prevenzione e di integrazione sociale. Il consigliere delegato allo Sport del Comune di Frascati, **Matteo Filipponi**, non ha esitato un momento nel definire lo sport come "allenamento alla vita", non solamente riferendosi a quello fisico, ma soprattutto all'allenamento, alla convivenza e al rispetto dell'altro.

Alla "Festa dello Sport" hanno partecipato tantissimi bambini ed adulti già nella prima giornata, durante la quale nell'auditorium delle scuderie Aldobrandini è stato proiettato "Jimmy Grimble", film che, attraverso il racconto di una storia a sfondo sportivo, affronta tematiche fondamentali nello sviluppo dei bambini, che sono state spunto di riflessione per i presenti e gli psicologi intervenuti. La dottoressa **Baldoni**, la psicologa **Valeria Pierini** e lo psicologo dello sport **Alessandro De Angelis**, hanno spiegato come praticare uno sport sia utile per cercare di far crescere la propria autostima, per imparare a rispettare la diversità e a considerarla un valore aggiunto, ma anche semplicemente per fare amicizia.

Ma lo sport, in questa festa è stato anche pratica. Nei giorni seguenti, nel parco di villa Torlonia, numerose associazioni sportive di Frascati si sono riunite organizzando delle lezioni dimostrative, dando così la possibilità, a chiunque avesse voluto, di cimentarsi in ciascuna disciplina. Il successo è stato enorme. "L'idea di invitare varie associazioni sportive del territorio, facendole esibire, nasce dalla necessità di dimostrare con fatti concreti l'aspetto sociale dello sport", ha affermato il consigliere Filipponi, il quale, insieme al fiduciario del CONI per il comune di Frascati **Sergio Sacchetti**, si batte affinché tutti i giovani, praticando

qualsiasi sport e a qualsiasi livello, riescano ad abbattere il bullismo, fenomeno purtroppo ormai radicato nella nostra società. "Lo sport può rendere forti, poiché è un utile strumento di prevenzione al disagio", ha continuato Filipponi, "abituando i giovani a sacrificarsi per ottenere qualcosa, a vincere, ma soprattutto a perdere". Quelli della manifestazione sono stati davvero giorni di divertimento, ma anche di insegnamento. Lo sport come momento di aggregazione libera dalla solitudine e dalla noia, dà inoltre il via ad un processo di formazione fisica, psichica e culturale in grado di influire sulla personalità, sul comportamento e sulla crescita del bambino, soprattutto in età evolutiva. "Il bullo non fa sport, non si confronta perché si sente più forte a priori", ha dichiarato il più volte campione del mondo e olimpico, sia nel pentathlon individuale che a squadre, alle olimpiadi di Los Angeles 1984, **Daniele Masala**, intervenuto alla manife-

